

ANALISI. Presentato il bilancio del settore al workshop "Buy Veneto"

Il turismo cresce Ma Zaia: «Vogliono sfilarci le crociere»

«La decisione spetta al Governo, ma i ministeri sono in lite. La soluzione? Per noi basta trovarla»

Cristina Giacomuzzo
INVIATA A VENEZIA

Nell'enorme sala dell'hotel Hilton Molino Stucky alla Giudecca ci sono 120 banchi, ciascuno con una bandiera diversa. Lì siedono i buyers stranieri che arrivano da 25 Paesi diversi che ricevono gli operatori del turismo veneto che verranno vagliati e inseriti nei pacchetti per la prossima stagione con destinazione Veneto. A Venezia sta proseguendo con successo la 14esima edizione di "Buy Veneto", l'evento di marketing promosso dalla Regione, che va in scena con il workshop "Veneto for you". È l'occasione per fare il bilancio dei primi otto mesi dell'anno da parte dell'assessore regionale al turismo, Federico Caner, ieri accanto al governatore, Luca Zaia.

IL PRIMATO. «Le stime confermano che il Veneto è la prima regione turistica d'Italia: con un più 5,6% degli arrivi, 67 milioni di presenze e un

fatturato di 17 miliardi di euro, l'industria veneta del turismo resta la prima attività economica del Veneto. Un successo determinato dalla grande ricchezza della nostra offerta. Perché il Veneto non è solo Venezia. E anche la spiaggia, la montagna, le città d'arte, il lago di Garda, il delta del Po, i circuiti dello slow food. Ma il Veneto deve continuare a crescere. E quando si ha un'offerta così diversificata, non è facile promuoverla. Chiedo agli operatori la disponibilità a fare sistema per promuovere un'immagine unitaria del Veneto: un solo portale (www.veneto.ue), un solo marchio (il leone stellato con il logo "Veneto tra terra e cielo") che dovrebbe essere presente in vetrofania in tutti gli esercizi commerciali».

I DATI. Caner analizza il quadro turistico: «Il sistema Veneto cresce in misura maggiore rispetto alla media nazionale. In particolare, la monta-

gna torna a fare i numeri dopo stagioni negative con +11,9% di arrivi. Molto bene il lago di Garda: +13,3%. Ma anche il mare ha visto aumentare il flusso turistico: +9,6% di italiani e +5,8 di stranieri. Presenze in rialzo anche alle terme (+7,1%). Il fiore all'occhiello restano le città d'arte: Venezia è sempre in pole position, ma anche Padova e Verona sono sempre più attrattive. La spesa pro capite dei turisti è in crescita: gli ospiti hanno speso +5,7% rispetto al 2014».

I TIMORI DI ZAIA. Zaia poi torna a parlare di immagine su uno dei temi più delicati in Veneto: il futuro delle navi da crociera. «Chi ci vede da fuori è convinto che qui ci siano due correnti di pensiero: chi vuole le grandi navi e chi no. Ma non è questa la verità. Tutti non vogliono le grandi navi alla Giudecca e al bacino di San Marco. La laguna è grande: come entrano le super petroliere perché non do-

vrebbero farlo le navi da crociera attraverso un'altra viabilità? Noi non ne facciamo un problema di via, appunto. È il Governo che deve decidere: a noi va bene tutto». E attacca: «Qualcuno sta lavorando per sfilarci le crociere perché si fanno grandi riflessioni, ma nessuno parla delle navi commerciali e petroliere. Noi stiamo pagando lo scotto di una lite ministeriale tra Infrastrutture, Ambiente e Beni culturali. Non è un caso l'uscita dei giorni scorsi del ministro Franceschini («Via le navi da Venezia», ndr). Ma se interessa davvero il bene della città lagunare avrebbe dovuto parlare di tutte le grandi navi visto che Porto Marghera non è in Texas. La partita è ora in mano al Governo. Si risolva il problema sentendo il Comune: tra canale dei petroli, Contorta o variante Brugnaro, scegliete voi, ma non dite che ci sono posizioni ostative dalla Regione». •